

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>6623 R</b>	23 maggio 2016	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **della Commissione speciale scolastica sulla mozione 31 maggio 2010 presentata da Lorenzo Quadri (ripresa da Michele Guerra) “No ai test per aspiranti apprendisti con spese a carico dei candidati”**

**(v. messaggio 28 marzo 2012 n. 6623)**

La mozione di Lorenzo Quadri del 31 maggio 2010 chiede al Governo di attivarsi affinché i test per aspiranti apprendisti pagati dai candidati non siano permessi in Ticino. Essa era stata preceduta il 22 aprile 2010 da un'interpellanza dei deputati Saverio Lurati, Raoul Ghisletta e Pelin Kandemir Bordoli sul medesimo tema. Il 25 marzo 2015 Saverio Lurati ha inoltrato un'altra interrogazione sulla “Moda di Multicheck”, cui il Consiglio di Stato ha dato risposta il 25 novembre 2015.

La questione di un divieto di questi test a pagamento è di competenza federale, ma i passi intrapresi in tal senso non hanno sortito effetto; per contro a livello romando ci si è mossi per creare dei test alternativi. Esiste un parere giuridico ginevrino e sono emersi inoltre aspetti critici legati ai test a carico degli aspiranti apprendisti.

I passi intrapresi dalla Divisione della formazione professionale in Ticino per convincere le aziende presenti in Ticino a non far pagare i test ai candidati hanno avuto un riscontro positivo, salvo alcune eccezioni nel settore del commercio.

Il presente rapporto, grazie alle informazioni della capo Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale Rita Beltrami e del capo Divisione formazione professionale Paolo Colombo fa il punto della situazione ed evade il messaggio n. 6623 del 28 marzo 2012 che ha come oggetto la mozione Quadri.

### **Livello federale**

Il 23 marzo 2006 il consigliere nazionale Didier Berberat ha depositato un postulato intitolato “Test privati e a pagamento per selezionare gli apprendisti”, che chiedeva al Consiglio federale di modificare la legislazione per in modo che fossero le aziende a pagare questi test. Inoltre chiedeva al Governo di fare in modo che l'amministrazione federale non vi facesse capo, di esprimersi criticamente sul loro utilizzo e di adoperarsi affinché i risultati scolastici fossero credibili agli occhi delle aziende interessate ad assumere apprendisti. Berberat criticava il fatto che le aziende come Basic-Chek e Multicheck occasionassero spese sino a fr. 100.- per i giovani che effettuano il test; inoltre deplorava che in caso di esito negativo del test al giovane fosse di fatto precluso l'accesso a numerose aziende che fanno ricorso alle due ditte in questione. Rispondendo a Berberat il Consiglio federale ritiene che i test in questione rappresentino un complemento alle

valutazioni scolastiche, in quanto “valutano anche le competenze sociali e metodologiche”. Malgrado il Consiglio federale si rammarichi per questa tendenza, non ritiene si possa imporre alle aziende di pagare il costo di tale test. Il Governo si impegna unicamente a fare in modo che l'Amministrazione federale non faccia pagare nulla agli aspiranti apprendisti. Il postulato Berberat è stato pertanto respinto dal Consiglio federale e stralciato nel 2009 dagli oggetti in sospeso al Consiglio nazionale.

Nel 2006 un parere giuridico redatto dall'avvocato Alain Sartorius dell'Office pour l'orientation, la formation professionnelle et continue del Canton Ginevra - prendendo atto che esistevano 4 tipi di test della ditta Multicheck: per impiegati di commercio, impiegati di vendita, tecnici e artigiani - concludeva che la loro utilizzazione da parte delle ditte private fosse ammissibile a patto che i costi fossero a loro carico; inoltre escludeva che gli enti pubblici potessero far capo a simili test e facilitarne l'utilizzazione da parte di terzi. In seguito il Canton Ginevra ha sviluppato un proprio test gratuito nel 2010: ne dà notizia Stephan Krucker (*Forces et faiblesses des tests d'aptitudes*) nella rivista *Panorama* 1/2011.

L'Unione sindacale svizzera nel 2010 segnalava che oltre al problema del costo del test a carico degli aspiranti apprendisti si aggiunge quello del costo dei corsi di preparazione ai test, fatto confermato anche dal consigliere nazionale Jacques-André Maire (ex capo del Service de la formation professionnelle del Canton Neuchâtel) in un'opinione apparsa sulla rivista *Panorama* 1/2011: qui Maire preannunciava l'elaborazione di test gratuiti a livello romando da parte della Conférence latine des chefs de services d'orientation scolaire et professionnelle (CCO).

Nel 2011 lo studio del ricercatore Michael Siegenthaler (*Can a Standardized Aptitude Test Predict Training Success of Apprentices? Evidence from a Case Study in Switzerland, KOF Working Papers, No. 270 February*) ha evidenziato come le note scolastiche e il tipo di scuola effettuata abbiano un valore molto più predittivo rispetto ai Multicheck per quanto riguarda il futuro successo di un apprendista in una determinata professione. Secondo la rivista dei consumatori *KTipp* del 16 ottobre 2013, che riprendeva le conclusioni di Siegenthaler, sarebbero 30'000 gli apprendisti che ogni anno effettuano (inutilmente) il Multicheck, per un costo totale di 2,3 milioni di franchi.

Infine segnaliamo che la Multicheck SA offre attualmente analisi attitudinali per i seguenti ambiti professionali: impiegato di commercio, tecnico, ICT, commercio al dettaglio e servizio, artigianato, sanità e servizi sociali, beauty.

## **Livello cantonale**

La Divisione della formazione professionale si è attivata sin dal 2010 per cercare di contenere il fenomeno dei test a pagamento per gli aspiranti apprendisti. Come indica il messaggio n. 6623 è riuscita a fare in modo che le grandi aziende della distribuzione - Coop, Migros, Manor e Posta - acquistassero i diritti del test da Multicheck SA e sottoponessero gratuitamente i giovani interessati una sola volta. Malgrado gli sforzi la Divisione non ha potuto impedire la pratica del Multicheck a pagamento da parte di ditte come Aldi, Derendinger, Interdiscount e Voegele. Inoltre si precisa come il fondo per la formazione professionale non possa assumersi tali costi che, come indicato dal parere giuridico ginevrino sopra citato, devono essere messi a carico dei datori di lavoro come se fossero delle spese per colloqui d'assunzione.

## **Conclusione**

Con il presente rapporto la Commissione speciale scolastica invita il plenum del Gran Consiglio ad accogliere la mozione ai sensi dei seguenti considerandi, facendo riferimento al parere giuridico ginevrino sopracitato:

1. il Consiglio di Stato è incaricato per il tramite dei propri servizi di informare le aziende formatrici di apprendisti come debbano assumersi i costi per test attitudinali effettuati da aspiranti apprendisti, in quanto trattasi di spese precontrattuali a loro carico;
2. il Consiglio di Stato vieta all'Amministrazione cantonale e agli enti con un mandato pubblico di utilizzare test a pagamento per la selezione di apprendisti, come pure che tali test siano svolti presso strutture pubbliche o enti con mandato pubblico.

Per la Commissione speciale scolastica:

Raoul Ghisletta, relatore

Cedraschi - Celio - Fonio - Franscella -

Guerra - Guscio - Käppeli - Lurati Grassi -

Merlo - Ortelli - Peduzzi - Polli - Robbiani

### Allegato:

- parere giuridico redatto dall'avvocato Alain Sartorius dell'Office pour l'orientation, la formation professionnelle et continue del Canton Ginevra